

## Lavori & Tecnologie

# Impianti termici civili: obbligo di diagnosi energetica in Lombardia per le caldaie che hanno più di 15 anni

di Sergio Colombo (termotecnico) e Donatella Soma (supporto tecnico Edilclima)

04 Novembre 2023

L'obiettivo è il miglioramento della classe energetica dell'edificio e la riduzione dell'impatto ambientale

**NT+** Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

Nuove procedure in Lombardia per gli impianti termici civili: si prevede un metodo mirato ad aumentare l'efficienza del sistema edificio-impianto, nell'ottica del miglioramento della classe energetica dell'edificio e della riduzione dell'impatto ambientale. Obiettivi da raggiungere mediante una diagnosi energetica, che permette di valutare gli interventi più efficaci sotto il profilo dei costi con i relativi tempi di ammortamento del capitale investito.

## Cosa è cambiato

Le nuove procedure sono state introdotte dalla Delibera giunta regionale (Dgr) XII/816 del 31 luglio 2023 che modifica le disposizioni relative alla disciplina degli impianti termici.

In particolare è stato modificato il capitolo 19 (attività ispettiva), delle «Disposizioni per l'installazione, l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici civili», allegate alla Dgr 3502/2020. Le disposizioni si applicano agli impianti termici civili di potenza utile nominale complessiva superiore o uguale a 116,3 kW, contraddistinti dalla presenza di uno o più generatori di età superiore a quindici anni.

Le precedenti disposizioni prevedevano di eseguire una verifica dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto, da attestarsi mediante una relazione tecnica asseverata. Qualora tale verifica non fosse stata soddisfatta, si sarebbe dovuto procedere alla sostituzione dei generatori di calore oppure, in caso di diseconomicità dell'intervento (da comprovarsi anch'essa mediante relazione asseverata), all'identificazione e alla realizzazione di interventi differenti.

Va tuttavia considerato che, dopo anni di campagne a favore della metanizzazione, grazie anche ai contributi regionali e agli incentivi fiscali, buona parte dei vecchi generatori è già stata sostituita con nuovi di tipo a condensazione. La mera sostituzione dei generatori di calore, senza valutare nel contempo anche la realizzazione di ulteriori interventi, potrebbe pertanto condurre alla rottamazione di dispositivi ancora efficienti.

## E cosa si vuole ottenere

Le modifiche introdotte dalla nuova deliberazione sono dunque dirette a promuovere una strategia di efficientamento energetico che impone di ragionare in modo complessivo sul sistema edificio-impianto, identificando il set di interventi più adeguato al caso specifico.

Tutto ciò risulta altresì avvalorato dalla proposta di revisione della direttiva Epcd, approvata dal Parlamento europeo nel marzo 2023. Quest'ultima è diretta a conseguire una sostanziale riduzione dell'impatto energetico e ambientale (utilizzo di combustibili fossili ed emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera) attraverso un progressivo miglioramento della classe di efficienza energetica degli edifici (classe E entro il 2030, classe D entro il 2033), perseguendo entro il 2050 l'obiettivo della neutralità climatica.

Il raggiungimento di obiettivi così ambiziosi richiederà l'attuazione di un graduale processo di riqualificazione degli edifici, basato non tanto sulla realizzazione di interventi prefissati, tra loro

indipendenti, quanto sull'elaborazione di un progetto complessivo, che contempra in senso lato tutte le opere effettivamente necessarie.

## La sostituzione dei generatori di calore non basta

Emerge quindi come la sola sostituzione di singoli generatori di calore rappresenti ormai una prassi non più risolutiva, rendendosi necessarie valutazioni ben più ampie. Si pensi non solo alle opere sul fabbricato (cappotto termico, sostituzione serramenti), ma anche agli interventi sugli impianti, che possono essere molteplici (a titolo di esempio: installazione di termoregolazione e contabilizzazione, adozione di sistemi di emissione a pavimento o a parete, utilizzo di pompe di calore abbinate a pannelli fotovoltaici). Le nuove disposizioni introducono così, in luogo della precedente verifica dell'efficienza globale media stagionale, l'obbligo di esecuzione di una diagnosi energetica, effettuata in conformità alle norme UNI CEI EN 16247-1-2:2022. Appare dunque evidente come la regolamentazione vigente indirizzi ormai verso un approccio sempre più strutturato e integrato, che consenta, attraverso valutazioni complessive ed esaustive, il raggiungimento degli obiettivi energetici e ambientali.

## In cosa consiste la diagnosi energetica

La diagnosi energetica, da trasferirsi ai proprietari di tutte le unità immobiliari componenti l'edificio, dovrà evidenziare:

- l'assolvimento dell'obbligo di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione, fatto salvo il caso di impossibilità tecnica o non convenienza economica, quest'ultima valutata secondo il metodo definito dalla UNI EN 15459 e tenuto conto dei criteri applicativi stabiliti dalla UNI/TS 11819;
- l'indicazione dei possibili interventi di efficientamento del sistema edificio-impianto, specificandone il corrispondente impatto sulla classificazione energetica, considerati sia singolarmente sia nel loro complesso. La mancata formulazione della diagnosi energetica comporta l'obbligo di provvedere alla sostituzione del generatore, oltretutto, ove non si sia proceduto in tal senso, al pagamento di una sanzione da mille a diecimila euro.

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

